



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE
PER LA SICUREZZA DEL SUOLO E DELL'ACQUA

IL DIRETTORE GENERALE

Direzione Generale CRESS
CRESS@PEC.minambiente.it

OGGETTO: [ID: 6149] PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA - 3° CICLO DI PIANIFICAZIONE (2021-2027) - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS AI SENSI DELL' ART. 12 DEL D.LGS.152/2006 - CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE.

In riscontro alla nota di codesta Direzione Generale prot. n. 61766 del 09/06/2021, con cui è stato comunicato l'avvio della fase di consultazione in oggetto e, al contempo, è stato chiesto di formulare eventuali osservazioni sul Rapporto preliminare del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia - 2° Ciclo di Pianificazione 2015 -2021, si fornisce il contributo di competenza di questa Direzione.

Il Rapporto preliminare illustra dettagliatamente le procedure per l'approvazione del Piano di Gestione e dei suoi successivi aggiornamenti, riportando gli estremi degli atti conclusivi di ogni loro fase. Fornisce informazioni circa gli esiti delle VAS dei precedenti cicli di pianificazione (espletamento della VAS per il piano di prima stesura ed esclusione VAS del primo aggiornamento), senza tuttavia entrare nel merito del recepimento ed attuazione di eventuali osservazioni e raccomandazioni esposte dalla Commissione VIA-VAS. Individua le Autorità procedente e competente, dettaglia il percorso VAS della fase di verifica di assoggettabilità e della eventuale successiva fase VAS.

Il documento attesta che l'aggiornamento del PdG-SI si sviluppa secondo la strategia europea in tema di risorse idriche, sulla base dello schema definito dalla DQA, e tiene conto sia delle informazioni derivanti dall'aggiornamento, sia del quadro conoscitivo previsto dall'art. 5 della Direttiva 2000/60/CE, sia delle risultanze del monitoraggio VAS del piano. Dichiara, inoltre, che terrà conto anche dei rilievi formulati dalla Commissione Europea a valle dell'esame dei precedenti piani di gestione, formalizzati con l'avvio della procedura EU PILOT 9722/20/ENVI. Ulteriore riferimento per l'aggiornamento del piano, richiamato dal documento, è costituito dalle direttive comunitarie in materia di gestione del rischio alluvioni, di strategia europea per l'ambiente marino e di tutela del patrimonio naturale, nonché quelle specifiche per la tutela dei corpi idrici che riguardano le acque reflue urbane e l'inquinamento da nitrato provenienti da fonti agricole.

In merito al monitoraggio e allo stato di qualità dei corpi idrici, nel Rapporto preliminare viene evidenziato che, sotto l'impulso delle osservazioni effettuate dalla Commissione Europea nell'EUPILOT 9722/20/ENVI nell'ambito del primo aggiornamento del Piano, l'attività è stata intensificata e sarà definitivamente potenziata ed estesa nell'ambito del progetto finanziato

dal Ministero della Transizione Ecologica a valere sui fondi statali del Piano Operativo Ambiente FSC 2014 – 2020 *“Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”*.

La Relazione Preliminare illustra le altre pianificazioni e programmazioni alle quali si collega il PGA. In particolare, per la difesa del suolo, richiama il Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del quale, in un quadro comparativo con l’analoga procedura del PGA, illustra le varie fasi per l’approvazione e richiama la necessità di coordinamento per sfruttare i vantaggi di sinergie per il raggiungimento di obiettivi comuni, anche attraverso la realizzazione di misure integrate (*win-win*). Analogamente al PGRA, considera le altre pianificazioni, tra le quali la *Marine Strategy* (della quale non sono indicate sovrapposizioni e azioni comuni con il PGA), la Politica Agricola Comune (PAC) e il Piano d’Ambito. Nel documento è indicato, inoltre, che già dal secondo ciclo di pianificazione *“al fine di valutare la sostenibilità delle misure di intervento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Regione Sicilia agli effetti presenti e futuri del cambiamento climatico in atto, è stata presa come riferimento la Strategia Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) redatta nel 2014 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”*.

In relazione alle misure di piano, il Rapporto preliminare dichiara che il Piano di Gestione di secondo aggiornamento (3° Ciclo) *“mantiene gli stessi obiettivi e le stesse misure dei precedenti cicli di pianificazione 2009-2015 e 2015-2021”*, conservando la stessa impostazione di associazione delle KEY Type Measures con le azioni del piano. È dichiarato, inoltre, che *“Rispetto agli obiettivi individuati il monitoraggio evidenzia che in alcuni casi gli stessi non possono essere raggiunti nel 2021 pertanto nell’aggiornamento è necessario definire il sistema di esenzioni e proroghe in accordo con le indicazioni dei punti 4.4 e seguenti della direttiva 2000/60 ripresi dal D. Lgs 152/2006. Nella definizione delle stesse, in ottemperanza quanto indicato nell’Eupilot 9722/20/ENVI, si farà riferimento alle linee guida comunitarie elaborate nell’ambito della Common Implementation Strategy”*.

Relativamente allo stato di attuazione delle misure di piano (PoM), cioè dello strumento caposaldo per il raggiungimento degli obiettivi di cui all’art. 4 della DQA 2000/60/CE, al paragrafo 6.6 è riportato che l’elemento rilevante per l’attuazione delle misure è relativo ai tempi di attuazione delle misure che sono fortemente influenzati dalle tempistiche legate in particolare alle procedure di finanziamento, all’applicazione della normativa sugli appalti (fase di progettazione e aggiudicazione) e ai tempi per l’ottenimento delle autorizzazioni di legge. Tali circostanze comportano pertanto un allungamento dei tempi per l’attuazione delle misure e quindi per apprezzarne l’efficacia. Ulteriori elementi di valutazione dello stato di attuazione del Piano sono offerti dalla situazione relativa alle risorse destinate dai vari strumenti di programmazione delle risorse economiche necessarie a valere sui fondi statali e comunitari delle risorse programmate. A tale proposito è riportata una tabella con il quadro aggiornato al 2020 delle risorse (importi in milioni di euro) ancora necessarie per le misure chiave. Il quadro evidenzia come la completa attuazione delle misure comporta il reperimento di ingenti risorse finanziarie che necessariamente richiederanno il ricorso a fonti di finanziamento statali e comunitarie.

Un intero paragrafo è dedicato alla verifica di assoggettabilità a VAS, nel quale è messo in evidenza che *“gli obiettivi del Piano, mutuati dalla Direttiva 2000/60/CE, (raggiungere un buono stato delle acque, ridurre l’inquinamento e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di conservazione aree protette) rendono evidente la rilevanza del piano per l’integrazione delle politiche ambientali dell’UE in svariati settori (acque, agricoltura, alluvioni, ambiente marino)”*. Sono inoltre individuati gli obiettivi di sostenibilità della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) per i quali l’attuazione del piano può contribuire al raggiungimento. È richiamato inoltre che *“il Report di monitoraggio VAS evidenzia come prima valutazione qualitativa dei risultati disponibili nonostante uno stato di avanzamento nell’attuazione delle misure che sconta la ridotta disponibilità dei fondi necessari, una buona risposta del contesto. [...] Il quadro delle misure previste rimane invariato rispetto alla versione vigente: come già evidenziato diverse misure sono ancora in fase di attuazione*

mentre altre richiedono ulteriori e significative risorse economiche. Emerge invece la necessità di migliorare ulteriormente (rispetto a quanto già fatto nei cicli precedenti) il meccanismo della governance, soprattutto nei confronti del Programma delle Misure e di garantire un quadro di riferimento programmatico in materia di acque molto chiaro affinché le Autorità competenti per le diverse pianificazioni e programmazioni settoriali possano definire piani e programmi pienamente coerenti con gli obiettivi della dir. 2000/60/CE”.

Dal Rapporto preliminare esaminato emerge un generale miglioramento dello stato di attuazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA) rispetto al primo Piano di Gestione del 2009. Tuttavia, come noto, il raggiungimento degli obiettivi di cui all’art. 4 comma 1 della DQA dipende dall’attuazione delle misure di cui al programma di misure ex art. 11 della DQA (PoM). Si evidenzia che tale programma di misure dovrebbe essere costituito dalle sole misure che effettivamente si realizzano. Tali misure vanno individuate tenendo conto dei risultati delle analisi prescritte all’articolo 5 e pertanto dall’analisi delle caratteristiche del distretto, dall’esame dell’impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee e dall’analisi economica. Dall’analisi del Rapporto preliminare sembra che l’attuazione delle misure, necessarie per raggiungere i suddetti obiettivi della DQA, dipenda fondamentalmente, come sopra riportato, da elementi estrinseci rispetto alle prescrizioni della DQA. Al paragrafo 6.7 è inoltre riportato che, considerati i tempi di attuazione delle misure, le risorse finanziarie necessarie ancora da reperire e i tempi di esplicazione della loro efficacia, risulta necessario intensificare gli sforzi per la completa attuazione delle misure già individuate nel precedente ciclo. Sembrerebbe, quindi, che gli obiettivi di cui all’art. 4 comma 1 della DQA non saranno raggiunti al 2027.

La DQA prescrive all’art. 4 comma 2, e seguenti, di individuare le eventuali esenzioni, motivandole come indicato in tali commi, per i corpi idrici per i quali si prevede che non si possano raggiungere i citati obiettivi di cui al comma 1. A questo proposito si evidenzia che l’EU Pilot n. 9722/20/ENVI, relativo all’identificazione delle violazioni della DQA a seguito della valutazione dei PGA 2015 italiani, rileva che il piano di gestione delle Acque del distretto idrografico della Sicilia non contiene informazioni circa le suddette esenzioni. Tenuto conto di quanto sopra rilevato, si rappresenta la necessità che il Piano di Gestione, oggetto del rapporto preliminare esaminato, riporti le eventuali esenzioni secondo la procedura indicata all’art. 4 comma 2 e seguenti della DQA.

Nel capitolo conclusivo viene ribadita l’invarianza di obiettivi e misure del nuovo ciclo di pianificazione, basato sull’approfondimento del quadro conoscitivo del Distretto, *“i cui impatti sono già stati valutati positivamente dall’Autorità competente, anche in riferimento all’ottemperanza delle relative prescrizioni”*. Nel considerare, in definitiva, che *“l’attuazione del “Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia” relativo al 3° Ciclo di pianificazione (2021 -2027), non genera ulteriori/diversi potenziali impatti significativi sull’ambiente che non siano già stati valutati durante il processo di VAS dei precedenti cicli di pianificazione 2009-2021”* ritiene *“che non debba essere assoggettato all’applicazione della ulteriore valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”*.

Il Direttore Generale

Maddalena Mattei Gentili

Divisione II
Il Dirigente: *dott. geol. Giuseppe Travia*



GIUSEPPE TRAVIA
MINISTERO DELL'AMBIENTE
Dirigente
21.07.2021 15:56:05 UTC

Divisione V
Il Dirigente: *dott.ssa Barbara Burzotta*



BURZOTTA BARBARA GIUSEPPINA
MINISTERO DELL'AMBIENTE
Dirigente
21/07/2021 16:02:53 UTC